

VareseNews

Il Ministro Valditara in visita a Varese: “La scuola è luogo di cultura e libertà dove far crescere i talenti”

Pubblicato: Lunedì 30 Settembre 2024



I giovani sono il futuro e compito di una società è favorire la loro crescita. Innanzitutto è un dovere della famiglia, poi della scuola e di tutta la comunità che, in rete, fa squadra per sviluppare in loro il senso di libertà, trasmettere i valori della cultura ma anche evidenziare le capacità e i talenti di ciascuno.

Il **Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara** è stato ospite della Conferenza provinciale permanente presieduta dal **Prefetto Salvatore Pasquariello** che, nel dare il benvenuto, ha ricordato i progetti finanziati con 500.000 euro per la prevenzione e il contrasto alla violenza, alla prevaricazione e al bullismo.

Presenti molti sindaci del territorio a cominciare da quelli di Varese Davide Galimberti, Busto Arsizio Emanuele Antonelli e Gallarate Andrea Cassani. Ad ascoltare anche il mondo economico con il presidente di Confindustria Varese Roberto Grassi e di Camera di Commercio Mauro Vitello.

E, ancora, le forze dell’ordine, i direttori dei due istituti penitenziari, la presidente del Tribunale dei Minori, i politici come il sottosegretario regionale Raffaele Cattaneo e i consiglieri Emanuele Monti, Samuele Astuti e Romana dell’Erba, i rappresentanti delle aziende sanitarie e degli atenei varesini.



Giuseppe Valditara ha ricordato i punti cardine della sua riforma che detta alcune regole per ottimizzare le 33 ore a disposizione della materia: «Alla scuola si chiede formazione adeguata – ha spiegato Valditara – per mettere in risalto talenti singoli perché la **Scuola è luogo di cultura di libertà, dove far crescere talenti e attitudini e la consapevolezza di sé**». Un modello che secondo il Ministro è già applicato ma che dovrà perfezionarsi per diventare sempre più radicato, anche nella società civile.

Il punto di partenza è la Costituzione italiana e i valori che promuove ed esalta: salute, sicurezza, tutela dell'ambiente, cultura finanziaria e cultura del lavoro come diritto e dovere di ogni singolo cittadino che con il lavoro contribuisce alla ricchezza e al benessere collettivo. Un diritto dovere ancora più sentito in un territorio come quello varesino.

L'ultimo cenno del Ministro è stato per **l'Europa culla dei diritti civili e del rispetto dell'uomo valori**, ormai fondanti ottenuti con difficoltà e impegno.

Le parole del ministro sono state apprezzate dalla **presidente del tribunale dei minori Gatto** che ha parlato di necessità di creare una rete a sostegno dei ragazzi **dove disagio e inquietudine sono crescenti:** «non è un compito facile perché c'è una sensazione diffusa di isolamento. Compito della scuola è creare alleanze in anzitutto con le famiglie e poi nella società civile nel suo complesso. **Oggi c'è una fragilità diffusa , dovuta alle dipendenze** da sostanze da alcol dallo smartphone. In Lombardia, **a parità di numero di reati si vedono atti più violenti** e la gran parte avvengono attraverso l'uso dei social».



Il Ministro ha poi fatto tappa al Liceo Manzoni di Varese ospite del dirigente Francesco Maieron. Gli studenti hanno intonato l'Inno di Mameli e poi hanno presentato alcuni progetti realizzati e letto le poesie vincitrici del concorso interno dedicato alla docente Cristina Basili prematuramente scomparsa. Il Ministro ha poi proseguito verso Tradate per la visita al Collegio Rotondi per poi concludere la mattinata varesina all'istituto Falcone di Gallarate.

La scuola conferma la sua centralità nella crescita dell'individuo nonostante le difficoltà, i problemi, le carenze, le mancanze. Il direttore dell'Ufficio scolastico territoriale Giuseppe Carcano così come il Presidente della Provincia Marco Magrini hanno ricordato l'impegno del Prefetto di costruire una vera rete di relazioni con al centro l'istruzione e la formazione dei giovani.

Le sfide sono molte e le difficoltà evidenti.

di A.T.